

IL DONO DI ORG

Org, dalle larghe vele scese sui lidi di Atlantide,
di Atlantide.
Gli uomini uscirono dalle tane fiutando il vento,
fiutando il vento.
Si coprirono gli occhi al bagliore e si prostrarono.
Org rifulgeva nelle sua veste bianca
ritto tra le dune mutevoli.

Il grido di Org fu come l'onda che si schianta sulle rive.
Il grido di Org fu come il mare in tempesta.
Poi Org tacque, pieno di bellezza e di forza.
Ritto sulle dune mutevoli, Org recava un dono.

Ma gli uomini adoravano immobili,
solo le loro pellicce
erano scosse dal vento.
Org vide in alto altre bianche ali veleggiare
nel sole che moriva.
Si avvicinava il regno della notte,
il silenzio attendeva.
Org con il suo dono camminava
verso il bivacco degli uomini

Ma gli aguzzi sterpi della terra ferirono i piedi di Org.
I fumi delle ceneri impalpabili strinsero la gola di Org.
L'acqua stillante delle rocce bagnò il capo di Org.
I resti delle prede degli uomini macchiarono la veste di Org

Là nel ventre della montagna non c'era più luce,
più luce su Org.
Gli uomini adesso lo potevano fissare:
Org era simile a loro!
Si alzarono ringhiando e videro nei suoi occhi la paura.
Artigli lo inseguirono e Org fu cacciato via
via dalla caverna degli uomini

Org dalle larghe vele lasciò i lidi di Atlantide,
di Atlantide.
Gli uomini ruggivano gagliardi balzando sulle dune,
balzando sulle dune.
Org era di nuovo là dove il cielo si tocca con mare.
Da Atlantide si allontanava Org
con il suo dono.